Anno X. — Martedì 28 Dicembre 1875 — N. 308

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL PRIMO DI GENNAJO 1876

IL

GIORNALE DI UDINE

entra nell'undecimo anno di sua vita; e sorretto com'è dalla benevolenza del Pubblico, si propone di recare non pochi miglioramenti nella sua compilazione, e varietà nella sua Appendice, *e ampia trattazione delle cose provinciali e comunali.*

Le associazioni annue, semestrali o trimestrali, secondo i prezzi stampati in testa al Giornale stesso, si ricevono tanto all'Ufficio di Redazione ed Amministrazione in Via Manzoni, quanto a mezzo de' r. Uffici Postali, o con un vaglia per lettera intestata al nome dell'Amministrazione.

Col 1. gennajo la tassa postale per l'invio all'Estero venne ridotta a soli centesimi 5 per numero, del che diamo avviso ai nostri Amici del Friuli orientale.

Preghiamo i nostri vecchi abbonati, e chi volesse inscriversi tra i Soci, ad inviarci anticipatamente il prezzo d'associazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 24 dicembre contiene:

1. Legge in data 23 dicembre, per la quale i termini fissati dall'art. 38 del R. decreto 20 novembre 1865 sono nuovamente prorogati per la provincia romana a tutto l'anno 1876.

2. R. decreto 28 novembre, che accorda facoltà di derivare delle acque ed occupare delle aree descritte nell'annesso elenco alle persone indicate nel medesimo elenco.

3. R. decreto 5 dicembre, che aggiunge all'elenco delle strade provinciali della provincia di Livorno quella che da Portoferraio mette alla marina di Marciana nell'isola d'Elba.

4. R. decreto 19 dicembre, che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione della legge 25 luglio 1875 sul riordinamento del notariato.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

— La Direzione dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in Asciano (Siena).

— La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura di nuovi uffici postali in Aci Castello, (Catania), ed in Cazzaro, (Siracusa).

L'EGITTO

Per quanto anche l'Egitto sia sottoposto a quella legge fatale, per cui i Turchi non possono essere altro che Turchi, vale a dire una stirpe che non potrebbe progredire, se non cessando affatto di essere quello che è ed è stata sempre; pure questo membro quasi distaccato dall'Impero ottomano ha partecipato già e partecipa sempre più alla vita civile dell'Europa. Questa vi è penetrata, se non altro, col mezzo di uomini, fossero pure avventurieri, delle diverse Nazioni europee; i quali andando al servizio del semindipendente pascià, non furono costretti ad abbandonare l'avita fede ed i costumi per abbracciare quelli dell'islamismo. Francesi, Inglesi, Tedeschi, Italiani, Greci portarono sovente qualcosa del proprio nella nuova vita egiziana; al che va aggiunto, che l'elemento arabo locale è più atto ad educarsi, che non il turco, e che la tendenza dell'Egitto a rendersi indipendente dalla Porta contribuisce anch'essa la sua parte all'educazione alquanto distinta degli Egiziani.

Il fatto è che, contribuendovi la costruzione già da molto tempo eseguita della ferrovia Alessandria-Cairo-Suez ed il conseguente passaggio del commercio indo-europeo, quella del canale di Suez, che allargò di assai la corrente degli uomini e delle cose per l'Egitto, ed accrebbe di conseguenza le colonie europee e lungo il Canale e ad Alessandria ed al Cairo, e quella infine di molte opere idrauliche per l'irrigazione e la grande coltura, hanno orichiamato, o messo in moto delle forze, che non poterono a meno di mutare in meglio la natura di quelle popolazioni. Malgrado la sussistenza dell'arbitrio del principe, si dovette far luogo a qualche specie di consulta. I giudizi si dovettero modificare per rendere possibile la soppressione delle speciali giurisdizioni consolari europee. Si eressero collegi d'istruzione diversi; si chiamarono le arti belle nei teatri del Cairo e di Alessandria.

Dall'Europa però si prese anche l'arte di fare dei debiti, il di cui ricavato non andò sempre speso in opere produttive, ma anche in conquiste, le quali minacciavano di aggravare le condizioni finanziarie di quel paese.

Il bisogno di giovarsi del capitale dell'Inghilterra, ha fatto sì che questa, interessata all'indipendenza ed ai progressi dell'Egitto, gli presti più che mai i suoi uomini ed i suoi consigli. Di certo e gli uni e gli altri gioveranno all'Egitto; giacchè gl'Inglesi sono molto pratici e sogliono occuparsi delle cose essenziali più che delle apparenze.

È notevole questo fatto, che anche molti Italiani sono desiderati, richiesti ed occupati dal vicerè d'Egitto. A più riprese ne domandò diversi e per la pubblica sicurezza, e per la giustizia e per l'ingegneria e per l'arte, ed ora si dice che il Senatore Scialoja sia stato chiamato anch'egli per consigliare sulle cose di finanza.

V'ha un certo istinto, che guida i riformatori dell'Egitto verso l'Italia, la quale ne ha usato mai, nè mostra di voler usare in appresso quei consigli imperiosi ed interessati, i quali non possono essere i più graditi a chi desidera soprattutto di essere indipendente. L'Italia non ha nemmeno quello spirito d'invasione, al quale non sono estranee altre potenze. Gl'Italiani sono in genere più pieghevoli e quindi più simpatici degli altri Europei.

Noi desideriamo, per l'avvenire dell'Egitto e nostro, che la pacifica ed amichevole influenza dell'Italia venga sempre più estendendosi nell'Egitto. Essa non userà le prepotenze di nessun altro; anzi potrà fare equilibrio ad ogni esagerata influenza di chi mirasse all'usurpazione.

Gl'Italiani devono bramare, che s'accrescano la produzione e la civiltà dell'Egitto, perchè potrà ricavarne dei vantaggi col commercio e coll'aprirvi delle carriere a molti de' suoi figli. Dobbiamo quindi assecondare tutto quello che possa giovare ad accrescere la colonia italiana in Egitto, a purificarla da ogni cattivo elemento, a migliorarla colla istruzione e colla educazione italiana data a' suoi figli, a darle una legittima influenza sulle sorti del paese.

La stessa Inghilterra, paga di tenervi per sè aperta la porta per i suoi traffici orientali, deve desiderare che l'elemento italiano s'infiltri nell'Egitto ed educhi l'elemento nativo ad una nuova e pacifica civiltà. Sotto questo aspetto e sotto a quello di conservare all'Egitto la sua indipendenza, noi possiamo adunque essere gli alleati degl'Inglesi; e dobbiamo quindi procurare di farvi la nostra parte.

Vediamo volontieri che, col concorso di tutta l'Italia, si cerchi ora di fare una spedizione italiana di scoperta nell'interno dell'Africa; ma saremmo ancora più contenti, se, fatta da Italiani per gl'Italiani, avessimo una descrizione completa dell'Egitto, tale da allettare i nostri a conoscere quel paese ed a cercarvi una parte della futura prosperità, influenza e grandezza dell'Italia. Di questa maniera vorremmo descritte tutte le coste africane ed asiatiche del Mediterraneo, quelle del Mar Nero, del Mar Rosso e dell'Oceano indiano; ma l'Egitto dovrebbe primeggiare fra tutti questi paesi, perchè ci sembra per gl'Italiani il luogo della più immediata ed estesa azione esterna, e perchè l'Egitto dovrebbe essere il punto centrale di essa.

Fra le tante opere illustrate, che si stampano in Italia, ce ne dovrebbe essere una sull'Egitto, ma fatta da Italiani e coll'intento di giovare alle espansioni italiche col far conoscere per bene quel paese sotto a tutti gli aspetti. È tempo di creare una letteratura popolare italiana per la nuova vita dell'Italia all'interno ed al di fuori.

P. V.

ITALIA

Roma. Il Santo Padre ha ricevuto in udienza monsignor Gennaro di Giacomo, vescovo di Alife e senatore del Regno. Pio IX si è lungamente trattenuto e con notevole deferenza col senatore di Giacomo.

— Nella Cronaca vaticana della *G. d'Italia* troviamo il seguente episodio: «Monsignor Macchi ammise all'udienza santissima un padre mechitarista di Venezia in soprabito lungo, calzoni e cappello a cilindro!... Ed era pur tuttavia un frate, un vero frate, un bellissimo frate barbuto. Pio IX aveva, non ha guari, rivolto publicamente delle parole di rimprovero alla prelatura, i cui membri usano l'abito secolare andando in società; ora figuratevi un frate vestito da secolare in presenza del Papa! Pio IX non avrebbe forse osservato questa derogazione alle prescrizioni canoniche ed avrebbe preso il frate per un pellegrino qualunque, ma mons. Macchi ebbe l'ingenuità di nominare il padre alla Santità Sua. La vista di un militare in borghese non avrebbe maggiormente impressionato Federico il Grande o Niccolò di Russia. Il Santo Padre domandò severamente al mechitarista come egli ardiva di presentarsi al Papa in simile arnese. Il pover'uomo, confuso ed interdetto e ricordandosi che il suo ordine sa di liberale al Vaticano, balbettò alcune scuse dicendo che nella fretta si presentava in costume da viaggio. Ma il Papa, voltandogli bruscamente le spalle, cominciò a cantare sopra un motivo del *Barbiere di Siviglia*:

« I mechitaristi hanno il cervello sotto le suola delle scarpe, sotto le suola delle scarpe, sotto le suola, sotto le suola, là là là là là... »

E il Papa traversò lentamente la galleria, battendo la misura coi piedi e cantando: « sotto le suola, là là là là.... »

— Il ministero dei lavori pubblici aveva dato incarico al cav. Arnaud di Napoli, di fargli una medaglia in oro per presentarla al principe Torlonia in memoria della grande opera del prosciugamento del lago Fucino.

La medaglia, come scrivono da Napoli, è ora fatta, ed è lavoro commendevole per finitezza e per accurato disegno. Da una parte è effigiato Vittorio Emanuele, dall'altra vi si legge:

ALEXANDRO TORLONIAE
ROMANO V. P.
QUOD FUCINI LACUS
EMISSIS AQUIS DERIVATISQUE
ITALIAE AGRUM AUXERIT
OPUS IMPERATORIBUS AC REGIBUS
FRUSTRA TENTATUM
AERE SUO EXPLEVERIT
AB ANNO MDCCCLV
AD ANNUM MDCCCLXXV

Un esemplare è già stato presentato al Re.

ESTERO

Austria. Scrivono da Vienna al *Constitutionnel*: « Circa cinquecento inchieste furono ordinate oggidì dal tribunale di prima istanza per bancherotte semplici o fraudolenti. Questo fatto caratterizza abbastanza la situazione economica della capitale dell'Austria. »

— Secondo il *Tagblatt* di Vienna, la *Südbahn* chiede per la separazione, 41 milioni di franchi, laddove il Governo Italiano vorrebbe dare soltanto 39 milioni di annuità.

— È stato telegrafato da Vienna ai giornali la comparsa d'un articolo pubblicato in un giornale ufficioso di Berlino contro Schmerling, nel quale lo stesso viene caratterizzato come un vecchio avversario della Prussia, e viene censurata la tendenza dell'Austria di staccarsi dalla triplice alleanza. Il detto dispaccio fece grande impressione in quella capitale vedendovi in ciò la tendenza di esercitare una certa pressione anche sulla politica interna dell'Austria.

La vecchia *Presse* respinge quelle insinuazioni, chiamandole parto dell'arroganza prussiana. Si prevede un'acre polemica coi giornali di Berlino.

Francia. Il *Journal des Débats*, facendo la ripartizione politica dei 75 deputati che l'Assemblea nominò senatori, nota che 23 appartengono al centro sinistro, 11 alla sinistra repubblicana, 10 all'estrema destra, 8 all'unione repubblicana, 6 al gruppo Lavergne, 5 alla destra e centro destro, 8 non appartengono ad alcuna riunione.

— Il ministro dell'istruzione pubblica ha vietato i corsi di storia che il prof. Denys dava nel Liceo di Chambéry, perchè quel professore faceva l'apologia della rivoluzione francese e lodava la condanna di Luigi XVI.

— In una corrispondenza da Parigi all'*Etoile belge* si assicura che Gambetta e Louis Blanc si sono completamente riconciliati. Quest'ultimo dichiarò che le elezioni senatoriali hanno dato notevoli vantaggi, e che quindi è pronto a deporre le armi ed approvare le trattative di Gambetta.

— Si ha da Parigi che nuove e più severe disposizioni sono state date onde impedire l'accesso a chicchessia negli stabilimenti militari, forti, fabbriche d'armi. Coloro che riceveranno permessi speciali dovranno sempre essere accompagnati da un ufficiale francese.

Belgio. Il banchetto offerto dal partito liberale belga al borgomastro di Liegi, signor Piercot, per onorare l'uomo che col decreto sulle processioni oppose alle pretensioni clericali un'energica resistenza, riuscì una imponente dimostrazione popolare. Vi assistevano senatori, deputati e rappresentanti di associazioni. Il primo brindisi fu portato al re; il discorso più notevole fu quello del signor Frère Orban, che eccitò i liberali ad unirsi per la gran lotta contro i clericali. Ha descritto il governo teocratico pontificio per eccitare i liberali a combattere coloro che vorrebbero ridurre il governo belga simile a quello.

Grecia. A schiarimento d'una notizia comunicataci dal telegrafo, togliamo dal *Messager d'Athènes* la seguente nota:

« Pio IX ha indirizzato al re Giorgio una lettera in latino per annunziargli la nomina di monsignor Marengo al posto di arcivescovo cattolico di Atene. S. S. prega nel tempo stesso il re dei greci di continuare a coprir della sua protezione i cattolici del suo regno.

« Il re Giorgio rispose in greco antico a Pio IX, che deplora che il suo governo non possa riconoscere l'arcivescovo cattolico di Atene che S. S. ha nominato; che le leggi e le convenzioni internazionali proteggono gli aderenti di tutte le religioni sulle quali si estende equamente la cura del governo greco. »

« La risposta del re Giorgio ha confermato quanto fu scritto circa il rifiuto del governo greco di approvare la nomina di un arcivescovo cattolico in Atene.»

Turchia. La nomina di Ahmed Muntar pascià a comandante supremo delle truppe turche nell'Erzegovina si presenta sotto una luce ben singolare se si riflette agli antecedenti di questo personaggio che fu Scheich ul Islam, cioè capo degli Ulema, la persona più influente della Turchia, senza la cui firma nessuna legge può venir pubblicata. Accanito sostenitore delle leggi del Corano, Ahmed Muhtar si rifiutò di apporre la sua firma ad insignificanti riforme e fu perciò, al tempo del Granvisir Hussein Avni, inviato a Erzerum nell'Asia minore, locchè, sebbene coprisse il posto di Governatore, pure si riteneva come un esiglio. Che questo nemico d'ogni riforma, dopo la comparsa del firmano sulle riforme, venga richiamato in Europa e lo s'invii precisamente nell'Erzegovina, legittima le diffidenze che si hanno sulle promesse di riforme turche.

— Notizie dalla Bosnia recano che la prima impressione prodotta dall'Iradè sulle riforme fu sfavorevolissima nella popolazione maomettana. A Travik si tenne un'Assemblea di Beg e Agà e in quell'incontro si udirono dure parole sul tenore delle riforme.»

— Secondo un dispaccio della *Kölnische Zeitung* le proposte di Andrassy, in sostanza, sono che l'esecuzione delle riforme proposte dalla Porta sia posta sotto la controlleria permanente delle sei ambasciate in Costantinopoli.

Egitto. Da uno studio statistico, pubblicato di recente in Alessandria, risulta, che in Egitto risiedono, 79,966, stranieri, dei quali 47,316 dimorano in Alessandria. Riguardo alla nazionalità rispettiva di quei 79,966 stranieri, lo stesso studio statistico ci apprende che in qual totale sono compresi 34,700 greci, 17,000 fancesi 13,906 italiani, 6300 austriaci, 6000 inglesi, 1100 tedeschi, e 960 stranieri di altre nazioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 4914.

Deputazione provinciale di Udine.

AVVISO

Nel giorno di lunedì 3 gennaio p. v. alle ore 11 antim. precise sarà tenuto in questo ufficio l'esperimento di licitazione, col sistema della estinzione di candela vergine, onde appaltare la fornitura di alcuni articoli di vitto occorrenti al Collegio Uccellis, durante l'anno 1876, sulla base dei prezzi indicati nella tabella sottoposta, e ferma l'osservanza delle condizioni tracciate nell'apposito Capitolato normale, che fin d'ora può essere ispezionato presso questa Segretaria.

Udine li 27 dicembre 1875.

Il Segretario Prov.
MERLO

Qualità e quantità degli articoli presumibilmente occorrente e prezzo unitario a base d'appalto.

Lotto I.

Pane	chilogrammi	10,000	L. 0.45
Paste	»	600	» 0.82
Farina di granoturco	»	1,500	» 0.20

Lotto II.

Riso	chilogrammi	1,200	» 0.50
Zucchero	»	600	» 1.30
Caffè	»	120	» 3.96
Olio d'oliva	litri	600	» 1.70

Lotto III.

Carne di manzo chilogrammi 5,400 » 1.30
» di vitello » 3,500 » 1.45

Osservazioni: La gara seguirà separatamente per ciascun lotto, e gli offerenti dovranno previamente effettuare il deposito di L. 300 in viglietti della Banca Nazionale.

N. 10867

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso d' Asta a termini abbreviati.

In relazione all' Avviso 4 decembre 1875 N. 10332 ed in seguito ad offerta di miglioria presentata in tempo utile sul prezzo per cui fu deliberato il lavoro sottodescritto nell' esperimento che ebbe luogo nel giorno 19 decembre 1875.

si rende noto

che nel giorno 31 decembre 1875 alle ore 10 ant. sarà tenuto nell' Ufficio Municipale un nuovo incanto mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine sul prezzo dell' ottenuta miglioria per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta Tabella, in cui, oltre al prezzo suddetto, è pure indicato l' ammontare della cauzione pel contratto, dei depositi a garanzia della offerta e delle spese tutte, nonchè il tempo stabilito per il compimento dei lavori e le scadenze dei pagamenti.

Gli atti del progetto, e le condizioni d' appalto sono visibili presso l' Ufficio Municipale di spedizione.

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Udine, li 24 dicembre 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero

Lavoro da appaltarsi

Lavoro di riatto e manutenzione della Caserma Comunale di S. Agostino. — Prezzo a base d'asta L. 1060; Cauzione pel Contratto L. 200; Deposito a garanzia della offerta L. 100; deposito a garanzia delle spese d' asta e contratto L. 60.

Scadenze dei pagamenti e termini per l'esecuzione del lavoro.

Il pagamento in due rate: la I. a metà del lavoro, la II a liquidazione approvata. — Il lavoro deve essere compiuto entro giorni 30.

N. 10884.

Provincia di Udine Comune di Udine

Imposta sui Terreni, Fabbricati e Ricchezza Mobile per l'anno 1876.

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 1 ottobre 1871, n. 462 (Serie 2), il ruolo principale dell' imposta sui Terreni, Fabbricati e Ricchezza Mobile per l'anno 1876 si trova depositato nell' Ufficio comunale, e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Da questo giorno gl' inscritti nel ruolo sono legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata, ed è loro obbligo di pagarla a rate uguali alle seguenti scadenze:

1 Scadenza al 1 Febbraio
2 » 1 Aprile
3 » 1 Giugno
4 » 1 Agosto
5 » 1 Ottobre
6 » 1 Dicembre

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d' imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di cent. 4 ai termini dell'art. 27 di detta Legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, possono ricorrere all' Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

Il reclamo in nion caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale addì 24 dicembre 1875.

Il Sindaco
A. di Prampero

N. 9863.

Municipio di Udine

Avviso.

Per effetto del R. Decreto 3 Ottobre 1875, il Censimento generale dei cavalli e muli ordinato dalla Legge 1 ottobre 1873 N. 1593, dovrà eseguirsi secondo le condizioni esistenti alla mezzanotte del 9 gennaio p. v. A tal uopo la Commissione di Censimento ha già compilato l'elenco comunale dei proprietari di cavali e muli. Dal giorno 2 al giorno 7 dello stesso mese sarà fatta la consegna delle schede, le quali riempite e sottoscritte che sieno, dal proprietario o dal suo rappresentante, dovranno essere restituite al Municipio non più tardi del giorno 15 successivo.

Siccome però nell'elenco summenzionato può darsi vi sieno incorse delle ommissioni o degli errori, così a garanzia di maggiore regolarità s' invitano gli aventi interesse a prenderne ispezione presso l' Ufficio Municipale d'anagrafe, ove potranno altresì ricevere tutti gli schiarimenti che in proposito ritenessero necessari.

Udine li 22 dicembre 1875.

Per il Sindaco
L. de Puppi

N. 10011

Municipio di Udine

AVVISO

Nel giorno 26 dicembre corrente si rinvenne una chiave di forma comune che venne depositata presso quest'ufficio Sezione IV.

Chi la avesse smarrita potrà ricuperarla dando quei contrassegni che valgano a constatarne la identità e proprietà.

Il presente viene pubblicato all'albo municipale per gli effetti di cui gli articoli 715 e 716 del Codice Civile.

Dal Municipio di Udine, li 26 dicembre 1875

Il Sindaco
A. di Prampero

Ai signori Sindaci de' Comuni del Friuli che ancora non hanno soddisfatto agli importi dovuti al *Giornale di Udine* per inserzioni ed associazioni, si fa di nuovo preghiera, affinchè ordinino subito il distacco dei relativi *mandati di pagamento*. Quegli importi concernono, per alcuni, inserzioni di anni addietro, e per altri poi quelle dell'anno spirante 1875. L'*Amministrazione* non può ammettere ulteriore ritardo. Quando i Sindaci chiedono l' inserzione d'un avviso d'asta o di concorso, richiamano la specifica, e promettono, appena ricevuta, di farla pagare. Ma se per riguardo alla persona dei signori Sindaci, l'Amministrazione non fu puntigliosa, senza proprio discapito non potrebbe accumulare arretrati. Dunque spera che i signori Sindaci vorranno, fra pochi giorni, saldare ogni partita sino a tutto dicembre 1875.

Le baracche nuove in Mercato nuovo ossia Piazza S. Giacomo, e in Piazza dei grani. Col 1 gennaio prossimo venturo l'onorevole Sindaco e i suoi Colleghi della Giunta hanno stabilito di togliere le per tante volte lamentate sconcezze delle Piazze S. Giacomo e dei Grani, obbligando tutti coloro, i quali vorranno permanentemente occupare degli *spazj affittabili* (da determinarsi in rapporto con le esigenze della comodità del rispettabile Pubblico) a provvedersi di *baracche* della forma esterna e delle dimensioni uguali a quelle d'una *baracca-modello* sancita dal voto dell'onorevolissimo Consiglio cittadino.

Sino dal 23 agosto corrente anno il Sindaco con pubblico annuncio ornato dello stemma municipale ordinava siffatta disposizione ai *concessionarj degli spazj pubblici*, e questi ebbero dunque tutto il tempo necessario per uniformarsi. Quell' annuncio cominciava con tale solennità di frasi, che davvero non è a credersi che la Giunta possa transigere con i renitenti all'obbedienza. « *I riguardi dovuti al decoro della città esigendo imperiosamente una radicale riforma delle baracche* ecc. ecc. ecc. Nè alla sola riforma delle baracche provvedevasi in quella municipale ordinanza, bensì anche alla *occupazione temporanea del suolo pubblico*, dacchè per questa si richiede l'*uso di ombrelli di tela dell'altezza e della forma simili ad un modello pur approvato* dal Consiglio comunale. Senza di ciò la Giunta riservasi la potestà di niegare la rinnovazione della licenza per occupare gli spazj pubblici ecc. ecc. ecc.

Noi compresi, come la Giunta, del bisogno di provvedere al decoro della Città, abbiamo allora lodato il tenore della citata ordinanza, di cui, come dicemmo, pel 1 gennaio devesi ammirare l'esecuzione. Se non chè non di rado avvenendo che, emanata la Legge, taluno cerchi di eluderla, o almeno di procrastinarne l'eseguimento, vogliamo con la stampa ricordare codeste savie disposizioni del Municipio a tutti coloro che sinora occuparono *spazj pubblici* sulle Piazze di S. Giacomo e dei Grani. La Legge deve essere eseguita, altrimenti l' *esigenze imperiose del decoro cittadino* sarebbero una frase oziosa nell' annuncio del Municipio. Noi riteniamo che l' Assessore, al quale più specialmente sono affidate le cure risguardanti l'edilizia, non vorrà sopportare l' ulteriore trascuranza degli esercenti, e farà sì che ai renitenti sia niegata la rinnovazione della licenza. Questa storia del riordinamento delle due Piazze secondo le esigenze dalla decenza è ormai storia vecchia, e pel 1 gennaio la deve essere finita.

Ci ricordiamo infatti che sino dai tempi, in cui il dott. Pietro Pavan (oggi cav. Segretario-capo del Municipio di Venezia) era dirigente l'amministrazione del nostro Comune (dacchè nessun cittadino volevasi assumere, per la straordinaria difficoltà di quotidiane lotte con le Autorità imperiali regie, il grave peso di Podestà ed Assessori), aveva egli pensato alle *riforma delle baracche*, e ne aveva fatta una prescrizione all' appaltatore del *diritto di posteggio* sulla Piazza S. Giacomo. Se non che questi seppe tirare tanto a lungo la bisogna, che non ne fece nulla, e, nel frattempo, il Pavan se ne andò e caddero (com'è noto) altre baracche. Più tardi, cioè nel 1869, dovendo il Municipio, che stava ordinandosi italianamente, provvedere anche al suo obbligo e diritto di cavare qualche utile per la cassa del Comune dagli *spazj* pubblici, si emanò un Regolamento del posteggio, pel quale al Comune dovevansi pagare le tasse di licenza. E fu allora che pur volendosi provvedere al decoro delle piazze della città, si aprì il concorso per un modello di *baracca*, che meglio rispondesse alle norme del buon gusto e al bisogno di comodità ed economia. Se ne presentarono alcuni modelli, i quali furono sottoposti all'esame (se non erriamo) di special Commissione, e a quella dell' Ufficio tecnico municipale. Da tutti questi esami riuscirono i modelli di *baracca* e d'*ombrello*, che, dopo la citata approvazione del Consiglio, faranno mostra di sè non più tardi del 1 gennaio. Sui quali modelli, riguardo all'estetica, non siamo in vena di disputare. A chi piaceranno, e a chi no. Già questo avviene per solito, e *de gustibus* (come ammonisce il proverbio) *non est disputandum.*

Ad ogni modo codesto immegliamento deve, in massima, piacere a tutti. Che se bella poteva dirsi l' idea, pur vagheggiata da taluni, di dare a Udine un *mercato coperto* (come ve ne hanno in altre città), subito si capì come tanto ingente ne sarebbe stata la spesa da doversi per necessità abbandonare. E il Municipio dovette dirsi pago di aver riattata l'antica piazza del Fisco ed ivi trasportato il mercato delle granaglie. Trasferimento (per dirla tra parentesi) che non ebbe in nessun modo a nuocere ai proprietari del magazzini per grani attorno Piazza S. Giacomo, dacchè è noto a tutti come questi sieno sempre affittati per l'antico loro uso, solo i contadini, che vengono a Udine per vendere qualche non grossa partita di frumento o di granoturco, giovandosi della nuova Piazza delle granaglie. E neppure accadde (come da taluni temevasi) che, tolti i grani, la Piazza S. Giacomo avesse a scapitare per lo spostamento dei venditori di altre merci e de' commestibili. Per contrario il mercato di questi accrebbe; quindi molti i richiedenti l' uso de' *spazj pubblici*, ed i disposti a pagare al Comune la tassa di licenza.

Noi ringraziamo l' on. Municipio per aver provveduto saviamente ad una bene intesa distribuzione de' varii mercati urbani; e se, come è sperabile, riuscirà pel 1 gennaio ad ottenere da tutti obbedienza alle disposizioni date nell'avviso del passato agosto, si potrà conchiudere come egli abbia altresì conseguito quel maggior decoro della città che stava nel voto di tutti.

Da S. Vito al Tagliamento il chiarissimo dottor Pierviviano Zecchini, con una sua cortese lettera al comproprietario di questo Giornale dottor Giussani, gli fa sapere di alcuni recenti scritti in argomento scientifico, pubblicati in magni diari, cioè sulla *Gazzetta di Venezia*, e sul *Diritto*; poi continua a questo modo:

«Un'altra cosa Le dico, la quale, in altro momento, per quell' amore ch' Ell' ha al Friuli, l' avrebbe intesa con piacere, e probabilmente annunciata perciò nel suo Giornale, ed è che a Firenze o a Milano per le sollecitudini del commendatore A. Conti e del prof. De Gubernatis si farà una terza edizione de' miei *Quadri* ecc. con ducentoventi giunte filologiche, filosofiche, storiche e politiche; tanto più che di questo volume non solo il Martini, cioè il *Fanfulla* del giornale, nella *Nazione*, e il prof. Neri nella *Scuola e la Famiglia*, e la celebre A. Palli nella *Gazzetta d'Italia*, ma l' *Anthropological Review* nel suo articolo *Grecian Anthropology* ne parlò favorevolmente e tradusse e riportò nelle sue pagine un lungo brano di essi, che io potrei spedirgelo; così pure i di scorsi, l' insigne cranialogo dott. Davis fè cenno di me e de' miei *Quadri* nella pagina 6 del suo libro. «Supplement tho *Thesaurus Craniorum*. Catalogue of ste Skull of the Varians Races of Man in the Collection of G. B. Davis-London: 1875. » Nè ciò basta a mio conforto, mi il Nicolucci pure nella sua celebre opera *Antropologia della Grecia* riprodusse parecchi pezzi di essi; a supremo mio conforto, il Tommaseo in una sua lettera mi scriveva di questo mio lavoro: » Mi pareva d' averle scritto o fatto scrivere che il suo volume era già in mia mano; e certamente, meglio che con parole, Le ne rendeva vive grazie dandolo a' miei figliuoli che lo leggessero a quando a quando in famiglia. » Io non scriverei così che parlanto della Bibbia o del Kempis. Sono ben lontano dal chiederle che, se crede, faccia un cenno di ciò nel suo Giornale a compiacimento dei Friulani; desidero bensì che Le si offra l'occasione di dare una simile notizia riguardo a più d' uno di loro, chè l' amore pel proprio paese deve soprastare ad ogni sentimento e maggiormente se questo sia personale e meschino.

Suo ossequiente
Pierviviano Zecchini

Impiegati finanziarii veneti. La Commissione permanente di Finanza del Senato nel riferire intorno al bilancio passivo delle Finanze pel 1875 fece per mezzo del Senatore Lampertico, suo relatore, alcune raccomandazioni all'on. Minghetti. Fra queste raccomandazioni una concerne quegli impiegati veneti di finanza i quali dall'Amministrazione austriaca avevano ricevuto certificato di idoneità per la carriera superiore, ma che non poterono intraprenderla a motivo di non essersi assoggettati agli esami richiesti dal decreto 31 ottobre 1871. Il ministro Minghetti nel rispondere a questa raccomandazione disse di riconoscere che nella condizione di detti impiegati vi è qualche cosa che merita la considerazione del Governo ed aggiunse che farà capitale di loro tostochè sieno collocati quegli altri impiegati che vinsero la prova voluta dal sopraccennato decreto. Il Ministro aggiunse che questo collocamento è prossimo ad essere esaurito e che non si farà luogo ad un altro concorso prima che abbia avuto effetto la promessa da lui era fatta.

Sesto elenco dei doni fatti per la Lotteria di Beneficenza che ebbe luogo la sera del 26 corr.

Giacomo Andreazza, Sei bottiglie Grola di Valpolicella. Maria Corradini, Bomboniera con dolci. Fratelli Andreoli, Bomboniera con dolci. Benedetto Mangilli e fam., Una veilleuse in cristallo e metallo, due piatti giapponesi, un porta gioielli in cristallo e metallo, un calamaio in cristallo e metallo, due bottiglie in cristallo smerigliato per odori, Benedetto Mangilli un cuscino ricamato su lana, cestella in paglia ricamata in lana. Francesco cav. Tajni, Sei grandi litografie. Gabriella Moroldi - Lovaria, Due candelieri in vetro. Giulia Lovaria, Calice in vetro. Co. Adamo Caratti, Calamaio in porcellana, bomboniera in terraglia con dolci, due mazzi carte da giuoco in astuccio di paglia. Costanza Gussalli, Punta spilli a cuscinetto, piccolo punta spilli scozzese. Ricamo per cuscino incominciato. Famiglia di Prampero, Un Daino, sotto lampada ricamata in seta, borsellino da lavoro ricamato in seta. Necessaire per signora, due porta gioielli in porcellana e legno, un vasettino in porcellana, sotto lampada in legno a colori, bomboniera con dolci, Cachenez e sciarpettina in seta, copri vaso dorato. Adele Vittoria Tajni, Due candelieri in cristallo, Un punta spilli in cristallo, Un porta flori in cristallo, bomboniera con dolci. Fabio Mangilli, Album per disegni. Carlo Giacomelli, Dodici bomboniere vuote. Virginia Mattioli-Florio Due vasi in cristallo dorato. Giov. Batt. dott. Moretti, Beretto in veluto ricamato in oro. Adolfo Luzzatto, Dipinto ad olio in cornice dorata. Fanny Luzzatto, Un notes ricamato in oro e seta. Dott. Giacomo Someda, Calamaio in porcellana e metallo. Michele Luzzatto, Una cestella. N. N. Lumiera a petrolio in cristallo, due vasi da flori in cristallo, una chicchera chinese, una salsiera in alabastro, porta gioielli in porcellana. Leonardo Zankel, Sei bottiglie vino. Elio Morpurgo, Due oleografie di genere, album (souvenir de Torino). Morelli de Rossi fam. colletto (Frivolité), posata tascabile in astuccio, astuccio da fulminanti in legno lavorato. Dorina e Angelina Bearzi, Borsa in tela trapunta per carte. Alice Putelli, Un paio pantofole in panno trapuntò in seta. Comelli e famiglia, Mostarda in vaso di terraglia, una bottiglia di vino bourgeaut, Porta gioielli in cristallo e metallo, Comelli e famigl. Porta fulminanti in terraglia. Carussi Virginia, Cestello fiori in ostie. Scrosoppi e Zarattini, Bambola. Luigia Zanutta Plateo, Servizio per rosolio, Porta biglietti in cristallo. Sorelle Someda, Cuscino in panno ricamato. Luzzatto Ugo, Calamajo mappamondo. Ing. C. Braida, Porta biglietti in galvano plastica. Paolo Gambierasi, I Promessi Sposi (Vol. 2), Quattro lunari Americani, Dodici fotografie. Pietro Questiaux, Scodella e piatto da brodo in porcellana, Presse papier. Luzzatto Ugo, Porta flori in porcellana e metallo, Porta biglietti in terraglia. Gio: B. Lorenz, Due bottiglie vino, Una bomboniera. Collegio Dimesse, Porta carte trapunto in seta, Sciarpa in seta trapunta, Porta orologio ricamato, Cesta pensile in perle pive, Punta spilli (ricamo in bianco), Porta biglietti ricamato in seta, Porta biglietti in carta bucchera ricamata, Bomboniera ricamata, Tre cestelle in carta bucchera.

La ferrovia di Gemona ha chiamato in Friuli il simpatico Teja del *Pasquino*, il quale, nell' ultimo numero di quel giornale, ha illustrato i paesi ch'essa percorre e quelli che dovrà percorrere in breve, avendolo a Gemona colpito il San Cristoforo, a Venzone le Mummie, e a Pontebba lo spiccato, assoluto distacco fra l'italiano e il tedesco, distacco al quale basta un piccolo ponte. Questa volta dunque il *Pasquino* è specialmente interessante pei Friulani, ai quali il bravo Teja fa anche un augurio, che speriamo veder compiuto, esternando il voto che dalla nuova linea abbiano a derivarsi i maggiori vantaggi.

Rivista delle sete. Si scrivono da Lione:

(Tai) In principio della stagione sericola m'espressi in una lettera, ch'ebbi l'onore d'indirizzarvi, che gli affari non avevano l'aria d'andar bene. Avrei amato meglio dire una menzogna e che i fatti m'avessero dato torto; ma sventuratamente fui un buon profeta. Lo scorso mese s'era risvegliato nel commercio un po' di confidenza e si cominciava a trattare con più sicurezza. La merce non era sempre offerta, ma qualche giorno veniva anche domandata, e i fabbricatori credettero ritornato il buon tempo e fecero lavorare con più fiducia. Se non che... fu una meteora, ed i prezzi ricaddero più che giammai. Un titolo eccellente 12|14 di seta greggia che l'anno passato sarebbe stato pagato almeno ad 85 lire, la settimana scorsa non arrivò neppure a 70; un 9|10 seconda qualità stentatamente fu pagata a 68. Le trame poco domandate; il 24|28 seconda qualità si trattò meschinamente da 68 a 70. Gli organzini soli sembrano levarsi da questa generale fiacconaa; ma non crediate che sieno rose; tuttavia la benefica influenza della *domanda* si fa sentire. Il 24|28 di prima qualità con facilità da 83 a 90; di seconda da 76 a 80; di terza da 69 a 73.

Casse di risparmio scolastiche. Il ministro della Pubblica Istruzione sta per inviare ai RR. Provveditori agli studi ed agli Ispettori scolastici, una circolare a stampa, nella quale

raccomanda loro la istituzione delle casse di risparmio scolastiche sull'esempio di quello che sinora si è operato nel Belgio, e d. le norme pratiche per promuoverla efficacemente nelle nostre scuole.

Alla Corte di Assise di Gorizia certo Giuseppe Mauro fu Giovanni di Faugnacco (comune di Martignacco) d'anni 35, fu con sentenza del 18 corr. dichiarato colpevole del crimine di partecipazione alla falsificazione di carte di pubblico credito, e condannato a sei anni di carcere duro con inasprimento.

Disgrazia. Nel 19 corr. certo Linotti Gio. Batta di Resia cadeva da una roccia, alta 4 metri circa, rimanendo all'istante cadavere.

Arresti. Il 19 corrente fu arrestato in Pordenone M. G. per minaccie, in Sacile M. D., in San Daniele P. F., in Pagnacco F. F. per furti.

Il 20 in Ospedaletto C. F. per rivolta alla forza pubblica, e D. A. A. per vagabondaggio.

Il 21 in Cercivento le sorelle Di V. M., V., e C. per furto.

Il 22 in Rodeano N. S. per furto.

Il 24 in Udine L. F. per violazione di domicilio e percosse alla propria genitrice.

FATTI VARII

Lo stemma reale. In una lettera del generale Menabrea leggiamo che la diversa ornamentazione di cui da qualche tempo appare fregiato lo stemma reale, non è punto nuova, essendo consimile presso a poco a quella che si rinviene in un libro stampato nel 1700 all'Aja ed avente per titolo *Théâtre des Etats de S. A. le duc de Savoie;* in questa, a dir vero, vi manca la stella. La inaugurazione dello stemma colla sua attuale ornamentazione, non è neanco recente, poichè da più di cinque anni figura al dissopra del seggio presidenziale nella Camera dei deputati a Monte Citorio.

Le cimici come profumo. Un corrispondente di Cincinati dello *Scientific American*, scrive aver egli osservato come le cimici, abbandonate per alcuni giorni a contatto dell'aria di una soluzione concentrata di nitrato di potassio, tramandino un odore tanto più delicato, quanto più era prima disgustoso e ributtante. Ecco un nuovo campo di ricerche pel chimico, i cui risultati saranno a loro volta fruttati dal profumiere.

Avviso utile. Il Ministero dell'interno riceve da Marsiglia: La Società italiana di beneficenza residente a Marsiglia fa conoscere al Ministero dell'interno a Roma che moltissimi italiani, contadini la maggior parte, mal consigliati od ingannati emigrarono dal loro paese per recarsi in America e si dirigono a Marsiglia nella convinzione di trovarvi viaggi gratuiti e soccorsi in denaro per qualunque destinazione, ma che giunti colà si vedono completamente delusi e ridotti alla estrema miseria se costretti a rivolgersi alla Società italiana di beneficenza che non è in grado di prestar loro i soccorsi di cui abbisognano per insufficienza di mezzi.

È bene che i nazionali sieno prevenuti contro le folli promesse e gli inganni degli speculatori.

CORRIERE DEL MATTINO

L'appello del Buffet ai conservatori dell'Assemblea di Versailles ha avuto per effetto di sciogliere la maggioranza stabilitasi pella elezione dei Senatori. Lo dimostra la vittoria del ministero sulla legge della stampa e dello stato di assedio, che il Grêvy, relatore della Commissione, proponeva di separare, respingendo la prima e domandando che lo stato d'assedio fosse tolto da tutti i dipartimenti della Francia. Conforme al desiderio espresso dal governo, dopo una viva discussione, l'Assemblea ha deciso con 6 voti contro 303 che le due leggi non vengano separate. Possiamo aspettarci dunque l'approvazione di tutte due e di vedere il Buffet, garantire, come egli ha detto, la libertà delle elezioni collo stato d'assedio! In quanto al rapporto del signor Paris sullo scioglimento, esso non è stato ancora discusso. Quel rapporto propone nell'articolo primo la proroga dell'Assemblea col 31 dicembre, l'elezione dei delegati senatoriali al 16 gennaio, l'elezioni dei senatori 30, quelle dei deputati al 20 febbraio, e la riunione delle Camere pel giorno 8 marzo.

Continuano sempre le più svariate versioni sul progetto elaborato da Andrassy sulle riforme in Turchia. Secondo una di queste versioni, il progetto, approvato dalla Russia e dalla Germania, sarebbe per essere comunicato alle potenze occidentali, compresa l'Italia. D'altra parte, parlasi di una nota circolare del conte Andrasy, dalla quale risulterebbe che le tre potenze si adoperano per stabilire un accordo fra il programma della Porta e quello presentato dal ministro austriaco. La guarentigia di esecuzione di quelle riforme, (sarebbe la nota) deve essere fornita non dalle potenze agli insorti, ma dalla Porta stessa alle potenze. La sorte dei *raia* dell'Erzegovina e della Bosnia sarà migliorata mercè il soccorso delle Potenze, ma la prima condizione per giungere a questo risultato è che gli insorti depongano le armi. Secondo altre informazioni mandate per telegrafo da Vienna all'*Indépendance Belge*, il programma delle tre Potenze insiste per le guarentigie dell'esecuzione delle riforme. La principale di tali guarentigie sarebbe che le riforme vengano poste sotto il controllo permanente di tutti i rappresentanti delle grandi potenze accreditati a Costantinopoli. A questa domanda non si sa che cosa risponderà la Turchia. Vuolsi per altro che il granvisir siasi dimostrato contrario a ogni sorta di guarentigie, e che lo abbia detto chiaro e tondo in una nota alle Potenze.

I giornali viennesi protestano con energia contro l'articolo della *Provincial Correspondenz* di Berlino relativo ad un preteso nuovo aggruppamento di partiti dell'Austria sotto la direzione di Schmerling, che verrebbe accusato di voler riprendere una politica assolutamente centralista ed antiprussiana. La *Presse* principalmente prende con calore le difese del cav. Schmerling, e in un lungo articolo dimostra quanto la *Provincial Correspondenz* sia ignara delle tendenze dei partiti e delle notabilità politiche austriache, poichè confuse stranamente lo Schmerling coi partigiani della politica ultra conservativa. Del resto ci sembra che questa polemica sia del tutto oziosa. Per un discorso profferito da Schmerling in onore di Holtzendorf, il difensore di Arnim, non si può dire che l'ex-ministro sia prossimo a ritornare al potere; come non ci pare molto probabile che Schmerling, anche ritornato al potere, possa distruggere il dualismo e porsi in lotta colla Germania!

Il telegrafo torna ad occuparsi delle *cosas de España*. Le operazioni militari nel Guipuzcoa sono state riprese: annunziasi un combattimento avvenuto sulla frontiera, il 23. Il giorno innanzi i carlisti aveano lanciato su Hernani la bellezza di 700 proiettili, mediante 10 cannoni, facendo numerose vittime. Oggi un dispaccio reca che Hernani sarà abbandonata, se i rinforzi sperati e necessarii a cacciare i carlisti non giungono a tempo. Non siamo ancora, come si vede, molto prossimi alla fine della guerra civile!

— Si parla con insistenza che l'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, appena successo il riscatto, verrà affidato a cinque istituti di credito italiano, cioè: La Banca Nazionale, la Banca di Torino, una casa bancaria di Genova, la Banca di Roma e la Cassa di Risparmio di Milano la quale farebbe l'anticipazione di 60 milioni. *(N. Torino)*

— Secondo il *Monitore delle strade ferrate* di ieri, le conferenze pella divisione delle ferrovie meridionali austriache da quelle dell'Alta Italia comincieranno in Vienna nella prossima settimana; quali procuratori delle parti fungeranno Sella e Rothschild.

— Alcuni giornali dicono che sono nate molte difficoltà riguardo al riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Questa asserzione è priva di fondamento. *(Fanfulla)*

— Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*: Una Nota comparsa giorni indietro sopra un giornale romano, recava gravissime notizie sulla situazione dei Cristiani in Turchia, facendo quasi credere ad una insurrezione religiosa dell'elemento musulmano contro i Cristiani. Dalle informazioni che ci siamo procurati direttamente, risulta che quella notizia è del tutto falsa; anzi in questo momento a Costantinopoli si è molto più tranquilli dei mesi decorsi.

— Ieri doveva essere collocata sulla colonna Vendôme la statua di Napoleone I, la stessa che esisteva prima che la colonna fosse atterrata dai comunalisti. La statua aveva sofferto gravissimi danni, che furono però interamente riparati.

— Si annunzia che alla dogana di Modane fu sequestrata una cassa di arazzi antichi ritenuti di molto valore. Si suppone appartengano a una Corporazione religiosa, che avrebbe cercato di sottrarli all'incameramento e di mandarli all'estero.

— Leggiamo nell'*Isonzo* di Gorizia: Il conte di Chambord arriverà fra noi il 30 del corrente mese e prenderà alloggio nella villa Boeckmann avendo egli intenzione di trattenersi, come avevamo annunziato altra volta, per alcuni mesi nella città nostra. Parte de' suoi impiegati ed inservienti è di già arrivata contemporaneamente ai bagagli.

— La gran fabbrica d'orologeria a Flumenthal, a Solara, è stata distrutta dal fuoco, per effetto d'inavvertenza. Una donna di servizio rimase preda delle fiamme.

—Una lettera da Yokohama ci dipinge come poco rassicuranti le condizioni del commercio in quel paese. Oltre a molte partite di the che rimangono invendute, i cartoni di seme bachi sono esitati con molta difficoltà, a causa specialmente dei dubbi sulla esistenza o no della *pebrina*.

— Si ha da Porto-Rico, che la città d'Arecivo (5000 abitanti) sarebbe stata distrutta da un terremoto. Due chiese soltanto e sei case sarebbero rimaste in piedi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 25. La *Norddeutsche Allg. Ztg.*, cerca di affievolire l'effetto prodotto dall'articolo della *Provinzial Correspondenz* dicendo che lo stesso conteneva, oltrechè la opportuna ben marcata caratteristica di Schmerling, anche l'espressione di piena fiducia nel governo austriaco.

S. Sebastiano 27. La situazione di Hernani è difficile in seguito al fuoco dei carlisti. Se non arrivano rinforzi, Hernani sarà abbandonata.

Costantinopoli 27. Il Sultano decretò l'istituzione di due Consigli d'agricoltura, commercio e lavori pubblici. I Consigli studieranno i miglioramenti e le misure necessarie per questi due rami d'amministrazione

Costantinopoli 27. Il comandante di Gothka telegrafa che nel mattino del 24 vi era un numero grande d'insorti presso Kerstac. Cinque battaglioni di truppa furono spediti contro gli insorti, che, disfatti, rifugiaronsi nelle montagne con perdite considerevoli. Le truppe ebbero poche perdite. La maggior parte degli insorti erano Montenegrini. Le truppe, malgrado l'inferiorità del numero, si sono battute valorosamente. Il colonnello Bessin è ferito.

Ultime.

Vienna 27. Ieri giunse il Principe ereditario Rodolfo proveniente da Gödöllö. Il Granduca Alessio, dopo essersi qui trattenuto un giorno, partì ieri per Pietroburgo.

In seguito ad una esplosione dei tubi del gaz avvenuta nella Karolinengasse alla Wieden, essendo penetrato il gaz in due case, rimasero asfisiate due persone, e pericolosamente offese due donne.

Parigi 27. Oggi la discussione del progetto di legge sulla stampa darà luogo a vivi incidenti. Si ritiene che verrà approvato anche da buon numero di ministeriali. Thiers ha accettato la candidatura al Senato di Belfort, Canrobert quella della Sarthe e il principe Girolamo quella di Corsica.

Cairo 27. Lesseps è arrivato.

Berna 27. La sala della scuola Kelliken rovinò mentre si distribuivano i premi del Natale. Vi furono ottanta morti e cinquanta feriti.

Washington 27. Il ministro spagnuolo nega che la Spagna abbia violato la neutralità coll'arruolamento in America di italiani per Cuba. Parecchie persone americane hanno chiesto di arruolarsi, ma le domande furono respinte non solo per le leggi di neutralità, ma per la legge che proibisce agli stranieri di unirsi all'esercito spagnuolo.

New-York 26. Dalla corrispondenza diplomatica degli Stati Uniti col Messico risulta che gli Stati Uniti dichiararono che se il Messico è incapace di impedire le violazioni del territorio americano, gli Stati Uniti dovranno proteggere i nazionali facendo inseguire i predatori sul territorio messicano senza però alcuna idea di annessione.

Vienna 27. La *Nuova Stampa* dice che le trattative tra la Südbahn ed il governo austriaco per la separazione delle reti sono riuscite ad un accordo circa la modificazione della concessione. I rapporti della Società dell'Alta Italia col governo austriaco circa il debito restano intatti. Rotschild ritorna a Parigi. L'Assemblea della Südbahn è fissata pel 27 gennaio.

Belgrado 27. Due sudditi serbi furono arrestati nella Bosnia, ma furono rilasciati dalle autorità turche.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

27 dicembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	755.0	755.3	757.5
Umidità relativa . . .	63	48	53
Stato del Cielo . . .	misto	misto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	N.O.	S.S.O.	E.S.E.
Vento { velocità chil. . .	1	2	1
Termometro centigrado	1.9	6.1	3.9

Temperatura { massima 9.4 / minima –0.3

Temperatura minima all'aperto — 3.9

Notizie di Borsa.

TRIESTE, 27 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.30 —	5.31 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	9.07.—	9.08.—
Sovrane Inglesi	»	—.—	—.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.75	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 24	al 27 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.40	69.40
Prestito Nazionale	»	73.80	73.80
» del 1860	»	111.90	112.—
Azioni della Banca Nazionale	»	920.—	919.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	200.50	203.30
Londra per 10 lire sterline	»	113.15	113.05
Argento	»	105.75	105.—
Da 20 franchi	»	9.08.1/2	9.07.—
Zecchini imperiali	»	5 33	5.31.1/2
100 Marche Imper.	»	56.15	56.—

VENEZIA, 27 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta da 79 60 a —.— e per fine corrente da 79.65 a 79.70

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.62	»	21.64
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.50 —	»	2.50 1/2
Banconote austriache	»	2.38 —	»	2.38 1/4

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	77.50	»	77.55
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corr.	»	79.65	»	79.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.63	»	21.64
Banconote austriache	»	237.75	»	238.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 21 dic.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.15	a L.	—.—
Granoturco vecchio	»	»	—.—	»	—.—
» nuovo	»	»	9.—	»	11.10
Segala	»	»	12.15	»	—.—
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	5.90	»	6.60
Lupini	»	»	10.40	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	25.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	8.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Comunicato.

Acquistato dalla Congregazione di Carità in Udine il Biglietto di visita nella ricorrenza dell'imminente anno 1876, ottenni l'esenzione di diramare parzialmente li Biglietti di visita tanto ai domiciliati nella Comune di Udine, quanto agli altri dimoranti nelle Comuni delle diverse Provincie nel Regno d'Italia, ed estere.

A compimento poi di questo assunto, rendo noto lo stesso a tutti, coll'aggiunta di ritenermi esonerato da qualsiasi visita pel progrediente anno 1876.

Udine, il 27 dicembre 1875.

SEBASTIANO nob. DE LOTTI
Maggiore nel R. Esercito, cav. della Corona, e primo veterano d'Italia.

Ho letto con sorpresa nei N. 301, 302, 303 di questo pregiato Giornale una revoca di mandato, che mi risguarda, provocata da Giovanna Pittaro-Peresotti rimaritata Scorzolini Antonio.

Una revoca di mandato fatta colla pubblica stampa ha sempre qualche cosa di offensivo.

Creditrice di oltre L. 3000 verso li coniugi Pittaro-Peressotti Scorsolini, veniva da essi pregata a prestarmi per la realizzazione di una piccola eredità che non arriva alle L. 1000 e che era destinata a parziale pagamento del mio credito.

Di pieno accordo si stabiliva che mi si rilascierebbe una procura onde potessi agire di conformità. La procura fu fatta il 4, la revoca il 17 corr., senza che io non solo nulla avessi fatto in base a quella, ma senza che mi fosse nemmeno consegnata.

Allo sfregio che mi si vuole fare, si unisce anche il gioco per non pagarmi nemmeno il pattuito acconto.

Mi provvederò quindi all'istante come di ragione e di legge davanti i competenti Tribunali.

Udine, 23 decembre 1875.

MEZ LUIGIA ved. MICOLI

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 856 1 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Maniago

Comune di Erto e Casso

Avviso d'asta

Nell'ufficio Municipale di Erto e Casso, sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale, seguirà nel giorno di Sabato 15 gennaio 1876 alle ore 10 antim., coll'estinzione di candela vergine, osservate le prescrizioni portate dal Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852 un 1 esperimento d'asta per l'appalto sottodescritto, portante il dato regolatore d'asta di lire 7210, le cui offerte saranno scortate col deposito di lire 721, essendo ostensibili a chiunque nella Segretaria i capitoli normali d'appalto, stando ad esclusivo carico dell'ultimo miglior offerente tutte le spese inerenti, ed essendo fissato pel dì 30 gennaio 1876 alle ore 12 merid. il termine per l'aumento del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione.

Erto, addì 17 dicembre 1875

Il Sindaco
A. Filippin

Gli Assessori
Corona Augusto
Filippin Gioachino

Il Segretario
E. Garavaso

Descrizione dell'appalto.

Vendita, a corpo, delle legna da carbonizzazione, dell'essenza in principalità di faggio ed altre lattifoglie, esistenti nel bosco Mesazzo di Erto, divise in quattro Prese, tagliabili in quattro anni, cominciando il taglio della prima Presa nel maggio del 1876, e successivamente ogni anno una Presa ultimandole nel 1879. Ricavansi in complesso n. 10300 sacchi di carbone.

ATTI GIUDIZIARJ

NOTA PER AUMENTO DEL SESTO

Il Tribunale

Civile e Correzionale di Tolmezzo

con Sentenza ventitre corrente, pronunciava la vendita degli stabili seguenti al signor avvocato Giambattista Spangaro per lire 305, nel giudizio di spropriazione forzata instituito da Borghi Giacomo fu Angelo di Cavazzo Carnico contro Brunetti Domenica fu Michele di Cavazzo-Carnico.

Nel Comune censuario di Cavazzo Carnico

N. 1312 *f*, Pascolo di pert. 0.46 rend. lire 0.04. N. 1571 *c*. Boschina mista di pert. 1.27 rend. lire 0.09. N. 2064 Prato di pert. 0.73 rendita lire 0.83. N. 2789 *a*. Prato di pert. 0.65 rendita lire 1.77. N. 3001 *a*. Prato di pert. 0.26 rendita lire 0.30. N. 3551. Ghiaia nuda di pert. 0.36 senza rendita. N. 3314 *e*. Diruppi nudi di pert. 0.21 senza rendita.

Ed in mappa di Cesclans n. 1958. Prato di pert. 1.74 rendita lire 1.06.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade col giorno sette (7) gennaio 1876.

Dalla Cancell. del Tribunale Civ. e Correz. li 26 dicembre 1875

Il Cancelliere
Clerici

1 pubb.

Incanto Immobiliare

Il Cancelliere

del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

In seguito al Decreto 11 corrente mese dell'Illustrissimo signor Francesco dott. Marconi Giudice delegato nel concorso dei creditori aperto a vecchio rito dell'eredità Pascal fu Vincenzo

rende noto

che nei giorni 13, 20 e 27 gennaio 1876 seguirà nella residenza di questo Tribunale, a vecchio rito, avanti esso signor giudice delegato il triplice esperimento d'asta pegli stabili infraindicati appartenenti al suddetto concorso.

Stabili da vendersi.

Comune censuario di Pordenone.

Lotto 1.

Num.	Qualità	Pert.	Rend.
931	Bosco ceduo dolce	1.25	—.49
932	Orto	—.80	2.42
934	Casa	1.28	109.48
935	»	—.10	37.18
936	»	—.08	7.15
3425	Zerbo	—.11	—.01
2911	Casa	—.21	45.22
3006	Luogo ter. e sup.	—.04	14.30

Stima come segue:

A) del 2911 detto casino e piccola porzione del 934 stimati L. 3680.—

B) corpo di fabbriche parte locanda, birraria, stallaggi, abitazione, sala da ballo, sotterranei, corte ed orto alli n. 2425. 3006. 931. 932 e porzione dei n. 934. 935. 936 » 16260.—

C) corpo di fabbrica ai n. 935. 936 » 2040.—

Del n. 934 figura livellario Montereale nob. Pietro. Importo complessivo del 1° lotto L. 21980.—

Lotto 2.

Comune censuario di Fiume

Num.	Qualità	Pert.	Rend.
2372	Casa	—.34	23.25
2371	Orto	—.87	—.58
2222	Arat. arb. vit.	4.70	1.13
1602	»	7.85	1.88
2378	»	—.50	—.12
2223	»	2.20	—.53
2377	»	1.29	—.31

Stimati come segue:

D) Casa in Marzinis presso la cartiera dei nob. conti Zoppola n. 2372 pert. 0.34 rendita lire 23.25 stimata » 1010.—

E) Terreno ortale al n. 2371 pertiche 0.87 rendita lire 0.58 » 109.60

F) n. 2222 arat. arborato vitato pert. 4.70 rendita lire 1.13 stimato lire 282 da cui detratto il capitale di lire 181.50 di cui l'annuo livello di lire 7.24 » 100.50

G) m. 1602 arat. arbor. vitato con banchina di olmeri e platani di pert. 7.85 rendita l. 1.88 stimato lire 431.75 da cui sottratto il capitale di lire 256.25 di cui l'annuo livello di lire 10.25 » 175.50

I) n. 2378 arat. arb. vitato di pert. 0.50. rend. lire 0.12 stimato lire 28 da cui detratto il capitale di lire 19.25 di cui l'annuo livello di lire 0.77 » 8.75

M) n. 2223 arat. arb. vitato di pert. 0.50 rend. lire 0.53 » 121.—

N) 2377 aratorio arb. vitato di pert. 1.29 rend. lire —.31 » 69.66

Comune di Bania

O) n. 1546 *b* prativo di pert. 12.66 rendita lire 6.84 stimato » 455.76

Importo complessivo del 2 lotto L. 2050.77

Condizioni dell' incanto

1. Le realità cadute in concorso vengono vendute nello stato e grado in cui si trovano senza alcuna responsabilità da parte della Massa sotto verun riguardo.

2. Nel primo e secondo esperimento le realità saranno vendute a prezzo di stima, e nel terzo con diminuzione di un decimo sugli stabili nei due primi esperimenti non deliberati.

3. Chi si facesse oblatore dovrà depositare all'atto dell'oblazione il decimo della stima a garanzia della sua offerta, nonchè l'importo approssimativo delle spese che si determina per il lotto primo in lire 1600 e pel secondo in lire 200, e l'importo depositato gli verrà restituito nel caso che non si renda deliberatario.

4. Quattordici giorni dopo la delibera dovrà essere versato in questa Cancelleria per essere trasmesso nella cassa dei depositi e prestiti, l'importo di delibera del lotto o lotti deliberati, meno il decimo già depositato.

5. Mancando il deliberatario al versamento nel tempo prefinito, ad istanza della Delegazione dei creditori, a tutte di lui spese rischio e pericolo, e sempre colla perdita del versato decimo, sarà riaperto il reincanto.

6. Nel caso si rendessero obblatori e deliberatari i creditori iscritti per un credito che tocchi almeno le 800 lire, non saranno tenuti al deposito del decimo di stima, nè al versamento del prezzo, come prescritto a qualunque obblatore o deliberatario. Qualunque di questi creditori dovrà all'invece entro un mese dalla delibera depositare nella Cancelleria di questo Tribunale per la trasmissione alla Cassa dei depositi e prestiti, la differenza fra il credito capitale ed interessi, ed il prezzo d'acquisto, sotto comminatoria di cui l'art. 5.

7. Le spese dell'asta e tutte le aderenti e conseguenti alla delibera staranno a carico del deliberatario, come a carico dello stesso staranno le pubbliche imposte sì ordinarie che straordinarie scadibili dopo il giorno di delibera.

8. Tosto adempiuto alle condizioni del versamento potrà il deliberatario domandare, e gli sarà aggiudicata la proprietà con immissione nel possesso del lotto o lotti deliberati.

Pordenone, 13 novembre 1875.

Il Cancelliere
Costantini

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.